

Bruno Ricci: geologo.

Così hanno sempre detto tutti, così si presentava lui.

E' vero, ma in realtà Bruno era molto di più, non solo un geologo, un ricercatore, uno specialista. Bruno era soprattutto un esperto delle cose della Terra e della natura in senso lato, capace di legare le diverse discipline naturalistiche direttamente sul campo, esaltandole con la conoscenza profonda della geologia di un territorio e del suo divenire nel tempo, arricchendole con la storia e le tradizioni degli uomini che lo abitano, vivacizzandole con aneddoti e curiosità.

Uno studioso eclettico, dunque, con un forte interesse personale verso la natura, con la propensione a viaggiare: nel Piemonte, che conosceva palmo a palmo, in Italia, in tutto il mondo.

E infatti noi dell'ANISN abbiamo conosciuto Bruno e gustato il suo sapere nel lontano 1992 proprio in occasione di un nostro viaggio nei Parchi degli Stati Uniti, che lui conosceva profondamente. Faceva da spalla a Pierangelo Clari, un altro geologo dell'Università di Torino, di cui arricchiva il sapere con commenti particolareggiati ed interessi personali, frutto di ripetuti viaggi nelle zone visitate.

Da allora Bruno non ci ha mai abbandonato.

Abbiamo avuto Bruno come guida esperta non solo negli Stati Uniti, ma anche nei viaggi in Italia, alle Isole Eolie o in Campania o nel Carso, in Islanda e in Groenlandia, in Francia a visitare i distretti vulcanici, nelle Alpi e nei ghiacciai svizzeri. Lo ricordiamo sempre disponibile e sollecito, instancabile organizzatore, prezioso conoscitore delle realtà dei luoghi visitati. Tutti noi dell'ANISN siamo rimasti colpiti dal suo sapere e dalla sua esperienza sul campo, dalla sua semplicità e modestia, dalla sua grande disponibilità. Un amico e un maestro, per tutti. Come tale lo ricordiamo.

Nel 2000 è stato eletto consigliere nel nostro Direttivo di Sezione, incarico riconfermato due volte. Ha preso parte alle riunioni del Comitato Scientifico, proponendo attività, lezioni, conferenze. Grazie ai suoi precedenti nel mondo universitario e al Politecnico, è stato un importante suggeritore di esperti specifici per le Scienze della Terra, utili ai nostri corsi di aggiornamento.

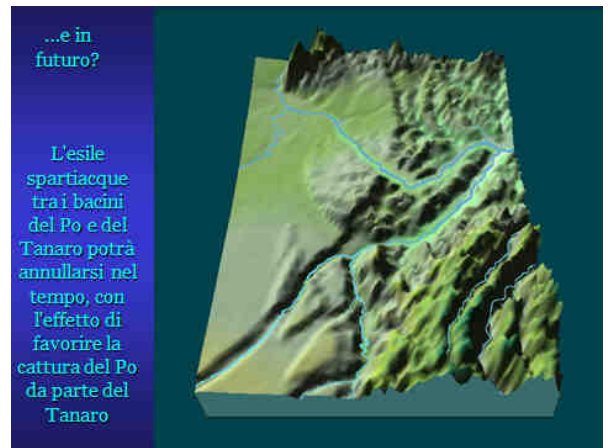
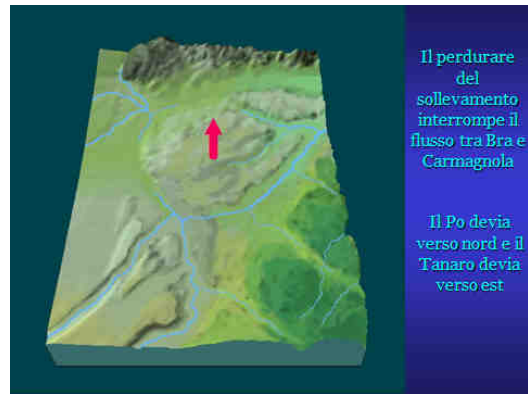
Lui stesso, in prima persona, è stato relatore in molte lezioni dei nostri corsi, lasciandoci materiale prezioso e unico, da lui personalmente progettato. Le slide che presentava erano tutte originali, frutto della sua ricerca sul campo e del prezioso archivio fotografico che si era costruito nel tempo. Grazie ad una grande perizia di elaborazione grafica al computer sapeva ottenere la ricostruzione animata degli eventi, permettendoci di arrivare alla visione diacronica dei fenomeni geologici nel tempo.

L'interesse che suscitava nelle spiegazioni in aula si faceva ancora più evidente sul terreno, il vero campo d'azione di Bruno. Ed è soprattutto sul campo che ci piace ricordarlo, durante le nostre uscite sul territorio, guida esperta ed entusiasta, attento alle richieste di ciascuno di noi, sempre disponibile, sempre paziente. Con lui abbiamo conosciuto a fondo tutto il Piemonte!

L'elenco dei Corsi di aggiornamento cui ha partecipato come relatore è molto lungo, trattando i più svariati temi geologici. Ci piace ricordarne alcuni, di grande successo:

Nel corso ***“TRE IDEE PER INSEGNARE LE SCIENZE DELLA TERRA”***, del 2005, ha presentato **Riflessioni sul paesaggio e sulla percezione del tempo in geologia**, sottolineando l'attualità delle Scienze della Terra nell'interpretazione delle trasformazioni del territorio: dal passato, al presente, al futuro. Come dimenticare la spiegazione dell'evoluzione dell'idrografia

piemontese? E' riuscito a far rivivere sotto i nostri occhi i movimenti nel tempo della collina di Torino, le trasformazioni delle Langhe e del Monferrato, l'avanzare tumultuoso delle acque di un torrente fino alla cattura del Paleo-Tanaro, la successiva formazione delle Rocche del Roero.



Nel 2006-2007 la Sezione si impegnò nel laborioso corso **AMBIENTI PIEMONTE**, caratterizzato dallo studio direttamente sul terreno degli ambienti piemontesi più significativi. Il corso comprendeva due lezioni seminariali sugli aspetti geologici, geomorfologici e naturalistici più significativi degli ambienti del Piemonte, cui sono seguite **9 uscite di studio** nel territorio piemontese: ambienti di montagna, di valle, di pianura, di collina, di lago, di fiume, di città.

1^a uscita: *Da Grugliasco a Villarbasse, il giardino botanico di Rea e i laghi di Avigliana*

2^a uscita: *La Dora Riparia a Collegno, Pianezza e Alpignano*

3^a uscita: *Il parco del Po, la riserva del Meisino e il parco della Colletta*

4^a uscita: *Le Roche del Roero*

5^a uscita: *Il parco naturale del Monte Fenera*

6^a uscita: *I laghi del Verbano-Cusio-Ossola*

7^a uscita: *Superga, la collina di Torino e Bric Paluc*

8^a uscita: *Traves e le valli di Lanzo*

9^a uscita: *Il Monviso e le sorgenti del Po*

Bruno ne fu l'organizzatore e animatore. Condusse le lezioni introduttive e conclusive predisponendo il materiale esplicativo, ci fornì le carte geologiche, le tavolette topografiche, schemi e tabelle sempre originali. Soprattutto ci accompagnò in tutte le uscite, con notevole impegno,



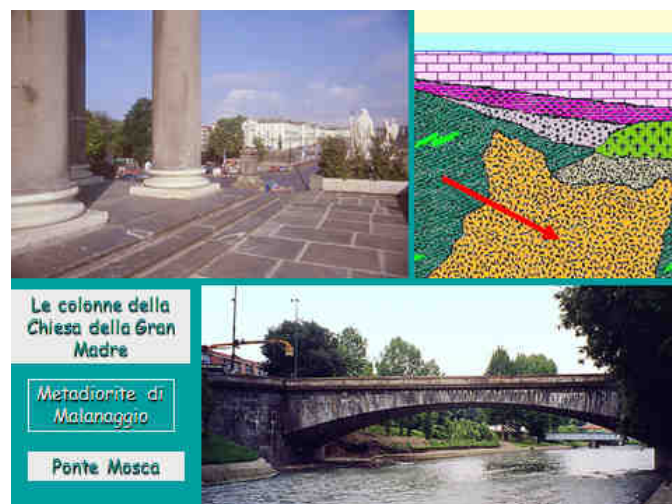
Nel 2008, in occasione dell'anno internazionale dedicato dalle Nazioni Unite al Pianeta Terra, la Sezione organizzò un corso con l'intento di valorizzare e diffondere la cultura geologica: **PIANETA TERRA, PAGINE DI FUOCO, PAGINE DI PIETRA.**

I relatori, tutti prestigiosi, e gli argomenti tutti di grande interesse, furono come sempre suggeriti da Bruno. Le rocce, silenziose testimonianze del passato della Terra, furono osservate sul terreno, nell'*uscita nell'entroterra ligure, a Sestri Levante,*

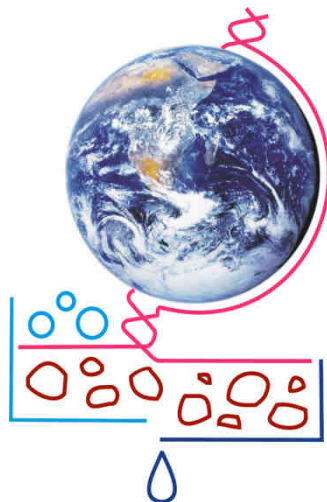


e nell'*uscita per le vie di Torino,* entrambe condotte e commentate da Bruno. Ci piace ricordare proprio quest'ultima, dove l'interesse per la geologia si accompagnò al piacere delle spiegazioni storiche e artistiche dei monumenti e palazzi della nostra città: il nostro stupore era palpabile, così quello della gente che si accodava a noi per sentire gli aneddoti e le curiosità che Bruno ci raccontava.

Particolarmente coinvolgente per i soci della Sezione è stata la lezione su **Le rocce utilizzate nell'edilizia piemontese e la loro origine:** la storia del Piemonte documentata con una mirabile carrellata delle rocce presenti nel territorio: la loro origine, anche con una precisa documentazione fossile, e il loro utilizzo nei monumenti, nelle chiese, nelle facciate delle case, nel selciato delle vie. Ogni lezione era accompagnata dalla presentazione di campioni da lui raccolti e fotografati, e da schemi di immediata interpretazione: un autentico insegnante!



Bruno ci fu di prezioso aiuto anche nell'organizzazione del XIII Convegno Nazionale dell'Associazione, del 2004: **UNA VISIONE DEL MONDO, natura e comunicazione nell'insegnamento delle Scienze naturali.**



A lui spettò il coordinamento scientifico delle numerose uscite effettuate in quell'occasione, il reperimento del materiale da distribuire, l'accompagnamento sul territorio. I soci di tutta Italia lo ricordano quale preziosa e instancabile guida nelle uscite effettuate: in Torino, a Superga e nella collina torinese, a Valleandona, nelle Langhe e nel Monferrato. La sua disponibilità, la sua gentilezza, il suo sapere, sono così divenuti noti anche ai soci ANISN di tutta Italia.

L'ANISN ha perso con Bruno un esperto geologo, un conoscitore attento e curioso delle cose della natura, un attento divulgatore, un profondo conoscitore del territorio, uno studioso serio e competente.

Tutti noi abbiamo perso soprattutto un amico.

GRAZIE, Bruno: te lo dico innanzi tutto io, Luciana, che ho tanto lavorato con te e ti sono stata amica. Ma lo diciamo tutti noi dell'ANISN, cui hai dato tanto e hai insegnato tanto. Per te vale sicuramente quel motto scolpito nella roccia a Courmayeur: *L'uomo misura il tempo, il tempo misura l'uomo*. Tutti noi siamo sicuri che il nostro ricordo sarà lungo nel tempo.

CIAO, Bruno.

Luciana